Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 22 Gennaio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 19

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Pontebba

— Il locale scolastico.

Il corrispondente del *Gazzettino* del 15 gennaio, fratello germano di quello del *Paese*, è, *va san dire*, tutt' acqua di rose, nel fare i più belli elogi alla nuova amministrazione comunale di qui, accentuando, e ripetutamente, i due nomi: Roncoroni Aristide e Mattia Orsaria, che chiama *repubblicani autentici*. Premetto questo per far rilevare l'anormalità di certe menti partigiane, le quali vorrebbero erigersi a giudici del buon senso, mentre ne sono la negazione autentica. E di fatti, giudicate.

La mente degli elettori di Pontebba non era quella di scegliere repubblicani, o socialisti, od oscurantisti; ma semplicemente buoni amministratori comunali: ogni partito avariato, compreso il repubblicano e il socialista, è merce vieta per questa popolazione, sinceramente monarchica.

E che nel corrispondente ci sia poco o nulla di buon senso, lo si deduce anche da questo, che rivela tutto l'animo interessato dello scrivente. Il *Gazzettino* continua biasimando un ordine del giorno proposto dal socialista Bernardis, tendente a rimandare il progetto del locale scolastico per uno studio più accurato e più confacente ai bisogni del comune.

Ecco: benchè noi si sia d'avviso che a Pontebba non ci sia alcun socialista autentico, come gratuitamente asserisce il *Gazzettino*; una buona proposta è sempre accettabile, da qualunque parte essa venga: socialista o no.

E poi è vero o no che per il solo locale scolastico di Pontebba s'intendono di spendere per lo meno 70,000 lire? E che questo viene rintanato in una località eccentrica, di accesso impossibile in tempo di pioggia o di neve, dando per tal modo un calcio solenne all'estetica, alla comodità, alle finanze del paese? e sopratutto alle frazioni, le quali, — mentre pel capoluogo si fa un tale dispendio irragionevole — son prive di locali, vengono tacitate con promesse, e, se pur vogliono istruzione, devono accontentarsi d'una stanza di osteria e di una camera prese in affitto non solo, ma a pagamento contradetto? E non è questo far a pugni col buon senso?

Per tutto ciò il consigliere Bernardis ha ragione da vendere e la mozione da lui sollevata non esclude la necessità del locale, ma ne importa uno studio più cosciente e adeguato.

Ma abbiamo di contro, che il consigliere repubblicano autentico Mattia Orsaria avrebbe già pensato anche alle scuole delle due Studene proponendo un nuovo locale per ognuno. A proporre si sta poco: denari ci vogliono: e saremmo curiosi di sapere dove potrà trovare con un colpo di bacchetta le 70.000 lire del nuovo locale di Pontebba; le quindici o ventimila, che occorrono, per il canale di scarico e per l'ampiamento della via di accesso; le più che 50.000 per il nuovo cimitero; e le altre migliaia per le scuole di Studena, per le fontane, per le malghe ed altre opere urgenti. Ma via! più serietà e più buon senso.

Vorrei quì aggiungere due riflessioni anche intorno al memorando *referendum* avvenuto di questi giorni, il quale perchè unanime e fatto legalmente alla presenza del notaio, spazzò via tutti i progetti antipopolari, tendenti a costringere la popolazione a subire l'accettazione del nuovo cimitero in località, che non rispondono allo scopo. Ma ci torneremo sopra.

Prima di terminare però, interpreti del senso di grato animo dell'intero paese, non possiamo tralasciare, ciò che è stato omesso nella prima seduta del patrio Consiglio, di mandare un plauso, come espressione di stima e di gratitudine, al veterano dei nostri Sindaci, a quell'egregia persona che risponde al nome del Cav. Di Gaspero, dimessosi spontaneamente pur di non sacrificare il bene del comune, ed a cui poi il consiglio dette piena ragione accettando la sua precisa proposta in altra seduta.

Il buon senso del popolo.

Camino di Codroipo

— Statistica demografica.

L'anno testè perduto registra in questo Comune il seguente movimento: Nati 91, morti 36, matrimoni 9, popolazione al 31 dicembre 1905 abitanti N. 2273.

— Statistica della salute pubblica.

Registraronsi casi N. 10 di ileo-tifo N. 3 di eresepila, N. 1 (uno) d'ernia strozzata: senza conseguenze letali.

— Plauso e riconoscenza.

Ancora una volta sono lieto di rilevare, in unione ad egregie persone e più che mai delle famiglie nonchè degli stessi colpiti — di cui sopra che oggi godono perfetta salute — l'amore, lo zelo e l'infaticabilità dell'egregio dott. Dante Ambrosio medico di questo Comune che nulla risparmiò e mai risparmia di tempo e di scienza per riuscire, beneamato e ricercato, nella nobile ed ardua sua missione.

Ma oltre che al professionista nominato per un caso d'ernia strozzatata, operata con valentia senza pari, va data lode e riconoscenza anche al Distinto Chirurgo di Codroipo dott. cav. Giovanni Faleschini.

Ad entrambi i sentimenti di gratitudine da parte di coloro che *patirono* e il plauso incondizionato di tutti.

— Commissione elettorale.

Presentarono l'istanza N. 16 candidati allo elettorato: furono approvati 15. Ora il comune conta 94 elettori politici e 180 amministrativi.

Mortegliano.

— Omonimia.

Ad evitare erronee interpretazioni ed eventuali conseguenze per quanto concerne gli affari commerciali e privati, il sottoscritto Vesca Francesco di Luigi possidente e Negoziante di Mortegliano crede suo dovere far conoscere a chi può averne interesse, che il suo nome non ha alcun rapporto con gli omonimi Vesca Francesco di Antonio oste, e Vesca Francesco fu Giuseppe contadino entrambi pure di Mortegliano.

Mortegliano 16 Gennaio 1906.

Vesca Francesco di Luigi

Maniago.

— Il nuovo pretore.

Italo 21. — Ier sera è giunto qui da Milano il nuovo Pretore Dott. Gino Romagnolo.

Era sempre ora che s'avesse provveduto *di fatto* al titolare di questa Pretura che da oltre un anno n'era senza.

Al nuovo magistrato il benvenuto.

Paluzza.

— Tre cacciatori assolti.

Ci scrivono in data 19 corr.

Paluzza è un bel paese in fondo la valle di S. Pietro, ha belle strade interne, ottimo servizio urbano, è sede di Esattoria consorziale, ha ufficio Postale e telegrafico — insomma fa ricordare il vecchio distretto dei non lontani tempi in cui regnava la dominazione austriaca. — Le antiche rimembranze illudono ancora quel paese d'essere quello che un tempo fu; ad onta che oggi la sua importanza commerciale sia rimasta molto al dissotto di altri paesi che sempre progredirono; più non le resta che l'affluenza dei villaggi soprastanti della valle di Treppo-Carnico e Timau ed i suoi 7 annuali mercati che pure vi attirano forestieri. Il servizio di polizia rurale ed urbana è affidato alla guardia Colledani Giuseppe zelante e scrupoloso nell'adempimento dei propri doveri — anzi fin troppo zelante.

Immaginatevi che se uno di passaggio ferma per un minuto il suo cavallo davanti un ufficio, od un'osteria per affari di pochi momenti voi siete certo che vi piomba addosso, come aquila sulla preda, la brava guardia e vi dichiara in contravvenzione. Rispettasi per i giorni di mercato queste severe disposizioni, ma negli altri giorni in cui le vie sono affatto deserte e nessun pericolo sovrasta ci pare troppo esagerato il fiscalismo che non deve partire dalla sola guardia. A Tolmezzo, Gemona, Tarcento Udine ecc. questi rigori non ci sono: eppure in questi capiluogo di maggiore importanza certo che non Paluzza, si dovrebbe riscontrare il contrario. Siete di passaggio a Paluzza? non fermate mai il cavallo sulla via, altrimenti vedrete rivivere l'antico sistema austriaco; volete recarvi alla caccia? allontanatevi dal territorio di Paluzza, diversamente c'è la guardia Colledani che vi manda dal Pretore. Ed a proposito, il 17 corr. si discusse in Pretura una contravvenzione al divieto di caccia elevata ai sig. Quaglia Giuseppe, Marsilio G. B. e Straulino G. Batta di Sutrio sempre dalla brava guardia la quale però rimase poco soddisfatta del suo zelo perchè vide assolti per inesistenza di reato i tre prevenuti. Meno alterigia, caro Colledani, e più serietà nelle cose; non bisogna essere tanto leggeri da dare importanza a quei fatti che non l'hanno, bisogna saper distinguere casi cui va applicata la contravvenzione e quelli cui bisogna chiudere l'occhio; non bisogna insomma fare le cose a casaccio, far sollevare le proteste generali di tutto un canale. Voi credete di guadagnarvi la medaglia al valore, o di ridiventar caporale; disingannatevi il vostro Comune non vi darà più di quanto vi ha dato ed un bel giorno vi metterà in... pensione per vecchiaia.

Meduno.

— La casa degli operai.

Ci scrivono da Toppo, 19.

(A. P.) Ieri qui ha avuto luogo la festa del 12 anniversario della fondazione di questa Società operaia. Verso le 10 antim., nella piazza pubblica, ebbe luogo una lotteria di beneficenza, con albero di cuccagna.

In questa lieta circostanza il Sodalizio ha inaugurato la sua nuova residenza, ed il banchetto seguì nella vasta sala sociale.

Questa, misura ben 132 mq. ed ha l'altezza di m. 4.50 e trovasi al pian terreno.

Al lato di mezzodì di detto salone vi è il corpo avanzato di un altro locale in costruzione, che è pure patrimonio sociale.

Il sodalizio venne nella determinazione di erigere un proprio fabbricato col nobile scopo di istituire in seguito una scuola di disegno, scuole serali e conferenze istruttive. Il progetto dei lavori di costruzione del fabbricato fu compilato a cura ed opera del socio Crovato Vincenzo, muratore, con l'assistenza del pure socio Basaldella Michele. Il valore del fabbricato, al punto in cui trovasi attualmente; è calcolato in lire 14.000, ma la spesa reale sostenuta dal bilancio sociale fu di L. 2188.75 mentre la rimanente somma è dovuta alla prestazioni d'opera gratuita dei soci e non soci delle donne ed anche dei fanciulli della frazione. Ciò ad onore di tutti questi cooperatori.

Il banchetto di ieri, di ben 135 coperti, riuscì inappuntabile sotto ogni riguardo, apprestato da una commissione di quattro soci. Nella sala spiccavano le effigi di Garibaldi, di Mazzini, di Umberto I.o e del compianto presidente onorario sig. D'Andrea Mattia geometra di Navarons. In mezzo ai quadri ammiravasi l'elenco dei soci eseguito dallo scapellino Tonitto Antonio Sona.

Prima che fosse servito il caffè, parlarono applauditissimi nell'ordine seguente i signori: Giordani Gio. Batta Sindaco di Medun, Politi d.r Giacomo medico Com., Pellarin Ermenegildo, Magnana Carlo, soci: Rigoni Ernesto neo socio onorario, Tonetti Giovanni cassiere, Galafassi Vittorio presidente, Fabris Mattia socio, Desiderato Angelo vice presidente, Fioretto Fabio socio, Tositti Vittorio presidente onorario.

La chiusa dei discorsi fu fatta dal signor Antonio Pagura di Fravesio.

La nota dominante e consona, fu quella di inneggiare ad un socialismo pratico e benefico al proletario, con una tinta costante, in tutti, di anticlericalismo.

Terminato il banchetto nel piazzale che fronteggia il fabbricato fu eseguita la fotografia dei soci in gruppo, dal sig. conte Collalto di Maniago; e subito dopo ebbe luogo la passeggiata intorno il paese. In questo intervallo si fece la distribuzione alle donne, che ebbero tanta parte nella esecuzione dell'opera, di pane, formaggio e vino. Venne anche largita una lira per ciascuno a tutti gli indigenti della frazione.

Verso le ore 17 ebbe principio il ballo sociale, nella sala trasformata opportunemente, e le danze continuarono animatissime fino alle ore di stamane.

Nussun incidente venne a turbare l'allegria della bella festa: ciò che dimostra il grado di civiltà dei soci e la disciplinatezza dell'organismo sociale.

Arta.

— La nomina del Sindaco.

Il Consiglio Comunale di Arta s'è riunito stamane in terza convocazione per la nomina del Sindaco. Erano presenti 13 consiglieri.

Fu eletto Sindaco di Arta il Perito Pietro Bianzan con 7 voti. Il cav. Osvaldo Radina - Dereatti ebbe 6 voti. Siccome i partigiani di quest'ultimo signore avevano progettato di far delle dimostrazioni, che certamente sarebbero degenerato in disordini, erano presenti 7 carabinieri comandati da un maresciallo. Presenziava pure il Vice-Commissario Dott. Rizzi.

L'ordine non fu in alcun modo turbato.

Malgrado tutte le intimidazioni, malgrado le minaccie, malgrado ogni genere di pressioni, la lotta è finita colla sconfitta dello czarismo.

S. Vito al Tagliam.

— Assemblea dell'operaia.

21. Oggi alle 14, si radunò l'assemblea generale per l'approvazione del resoconto 1905. Porta esso: in entrata, L. 5219, fra cui L. 4129.60 per rate mensili dei soci, in uscita, L. 4794.73, delle quali 3546 in sussidi ai soci ammalati. Il civanzo fu di L. 424.27.

Il patrimonio al 31 dicembre 1905 saliva a lire 28930.18.

L'assemblea porse unanime un caldo ringraziamento al presidente cessante sig. De Michieli Antonio per l'interessamento e lo zelo addimostrati a pro della società, augurando la sua rielezione pel novello anno.

Il VI Congresso degli Emigranti tenutosi a Spilimbergo.

Accolti cordialmente dai rappresentanti del Municipio di Spilimbergo, i congressiti furono invitati ad un vermouth offerto dalla rappresentanza comunale. Erano presenti il Sindaco sig. Zatti avv. Luigi gli assessori sig. avv. Linzi Torquato e Concina e il segretario sig. Rossini Carlo, emigranti ed i membri del Segretariato.

I lavori del Congresso cominciarono alle ore 11 dinanzi a un buon numero di emigranti, circa un centinaio, tutti con delega o con tessera d'inscrizione.

I presenti.

Sono presenti: L'avv. U. Caratti, l'on. Rondani, il Sindaco avv. Zatti, il Presidente della Società operaia sig. Giacomo Mongiat, e la Commissione Esecutiva del Segretariato nelle persone degli avv. Cosattini, Conti, Bragato e Valtorta.

La presidenza.

Bragato dichiara aperto il VI Congresso degli Emigranti del Friuli ed invita l'adunanza ad eleggersi un presidente.

Cosattini propone la presidenza d'onore nella persona del Sindaco avv. Zatti e quella effettiva dell'avv. Caratti e on. Rondani.

L'Assemblea approva all'unanimità.

La adesioni.

Bragato legge le adesioni seguenti: Co. Antonino di Prampero, Sindaco di Udine, Vittorio Buttis della Cam. del Lavoro di Iotra, Sindaco di S. Giorgio di Nogaro, Sindaco di S. Vito al Tagliamento, Sindaco di Rivignano. Zancani Pio di Ovaro, Presidente Soc. Oper. di Gemona, Soc. Op. di S. Daniele, Sez. Emigranti di Forgaria, Elia d'Andrea di Hattingen, Pres. Soc. Op. di Cividale, avv. G. Girardini, Cam. del Lav. di Udine, Pascottini Pietro di Forgaria, prof. Francesco Cicotti, Sindaco Ampezzo, Soc. Mutuo Soccorso di Travesio, G. B. Burba di Ampezzo, Sez. Emigranti soc. op. di Maiano, sez. di Raccolana, Sez. di Prato Carnico, Circolo socialista di Udine e Circolo social. di S. Daniele.

Parla Caratti

L'avv. Caratti porta il saluto ai congressisti e fa notare come dalle adesioni lette i presenti comprendano l'importanza cui è assorta l'istituzione. Dice come vi sia qualcuno che in patria tuteli gli interessi degli emigranti. Unisce alle altre la preziosa adesione dei maestri italiani e fa caldi voti che il problema della scuola sia una delle cure alle quali il segretariato debba dare le sue energie.

Il sindaco ringrazia e saluta i presenti a nome di tutti gli operai del distretto e fa voti che gli operai del pensiero e quelli del braccio si uniscano in un unico intento per la conquista dei comuni ideali.

Relazione morale

Bragato si compiace dell'opera esplicata fin qui dal segretariato; opera che ha assicurato ormai proficua esistenza a questa umanitaria istituzione. S'è ottenuto il risultato di rialzare il buon nome italiano all'estero, e migliorate altresì le condizioni della mano d'opera. Ottenuta, mercè la propaganda, l'istruzione professionale impartita a cura di alcuni comuni. Necessario ora il progresso dell'istituzione col maggiore concorso degli associati, che quest'anno segnano un aumento di circa duecento iscritti. Accenna alle idee nuove lanciate in seno dalla commissione esecutiva, di fondare *Cooperative di lavoro, Casse di soccorso* e di far rivivere il *Bollettino degli emigranti*. Riguardo alla sezione di collocamento, questa funzione potrà meglio esplicare l'opera sua quando il numero degli associati sia maggiore.

Rileva il fatto di coloro che s'inscrivono solo per l'immediato utile che speravo di ritrarne, e chiama ciò un vero sfruttamento a carico degli altri inscritti.

Si augura che il numero di 2330 possa divenire un 20,000 data l'enorme cifra totale di 80,000 emigranti segnata dalla statistica.

Relazione della sezione legale

L'avv. Conti illustra il suo ordine del giorno citando parecchi esempi pratici e questioni legali attinenti alla sua sezione.

« Il Congresso

riconoscendo

la necessità della promulgazione di una legge che renda obbligatoria la stipulazione del contratto scritto tra l'emigrato e l'imprenditore, e che questi prima dell'esecuzione dei lavori debba essere tenuto ad una cauzione per garanzia del pagamento delle mercedi

fa voti

che il R. Commissariato dell'Emigrazione di Roma d'accordo col Consiglio dell'Ufficio del lavoro provveda subito a far presentere un progetto di legge affinchè sieno tutelati nel miglior modo possibile i diritti degli emigranti fissando i rapporti fra i lavoratori con contratto scritto, e sottoponendo gli imprenditori a cauzioni proporzionali all'esportazione della mano d'opera. »

Relazione finanziaria.

Si legge poi la Relaz. finanziaria dalla quale risulta un attivo di L. 4366.78; un passivo di L. 1547.57; il capiale sociale ammonta a lire 2819.20.

Le oblazioni ammontarono a lire 5965.03; le inscrizioni a L. 2331; — proventi diversi L. 204.40. Si spesero complessivamente L. 7498.99; l'aumento del capitale è di lire 1001.64.

Relazione della Sez. Infortuni.

L'avv. Cosattini riferisce sugli Infortuni. In fatto di assicurazioni in caso di malattie, per pensioni, indennizzi etc. molto devesi fare per mettere l'emigrante in condizioni vantaggiose di fronte alle organizzazioni estere. Cita una quantità di pratiche della sua Sezione, portando ad esempio alcuni casi d'infortunii e dell'opera proficua del Segretariato. Insiste particolarmente nel reclamare dal Governo un'azione diplomatica intesa a far rispettare le disposizioni del § 42 della legge Austriaca.

Raccomanda anch'egli una maggior cura da parte degli Emigrati circa l'iscrizione al segretariato.

Sull'Organizzazione.

Questa Sezione ha progredito assai ed ha potuto aumentare al confortante numero di 17 le sue Sezioni in provincia. Altrettante ne furono costituite per l'*Edilizia*.

Caratti chiede ai Congressisti un voto di fiducia per l'opera disinteressata, diligente, solerte, laboriosa della Comm. esecutiva e ne tesse l'elogio. Il Congresso approva all'unanimità.

L'on. Rondani elogia l'operato di questa umanitaria istituzione e fa risultare come la mano d'opera estera sia ancora avvantaggiata se confrontata con la nostra e tutto ciò in forza dell'organizzazione.

Si rimanda la sedute alle ore 13 1\|2.

I lavori del pomeriggio.

Riapresi la seduta con la presidenza dell'On. Rondani.

Borghesio della Federazione edilizia di Torino, parla sui rapporti

---

APPENDICE 1

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

I.

Il due luglio 1889 un giovane sui ventiquattro, venticinque anni scendeva dal l'onmibus di Lione, nel paesello di S. Giovanni, in Savoia. Valli verdeggianti, torrenti impetuosi, boschi di pini profumati, campi dalle messi d'oro, tigli centenari e castagni vetusti e superbi, montagne oscure, brulle, ghiacciai e picchi nervosi fanno di quel paesello un luogo di cura incantevole, invidiabile.

Il giovane disceso dal treno, a primo aspetto si sarebbe detto un borghese: vestiva semplicemente e portava a tracolla una di quelle valigie che sono tanto usate nel Tirolo. Volse uno sguardo curioso all'ingiro; il sole, leggermente velato, dava al magnifico paesaggio una tinta di dolcezza infinita. Dinanzi a lui vide un albergo, semplice e grazioso. Entrò e alla bella giovane che gli si fece incontro prumorosa, disse:

— Mi porti un caffè.

— Col cognac?

— No, semplice.

Ella rientrò e il viaggiatore sedette, deponendo la sua valigia sopra una sedia vicina, posò il gomito sul tavolo, il bel capo scoperto sulla mano, e guardò all'ingiro.

L'alta e slanciata figura, il portamento signorile e noncurante di lui, lo sguardo d'una tristezza e dolcezza indefinibili, avevano colpito subito la cameriera.

— Il signore non desidera altro? — le chiese, uscendo con la tazza fumante.

— Nulla — rispose egli distratto.

— Il signore resterà a S. Giovanni?

Lo sconosciuto sorrise.

— In verità non saprei che fare, qui!

— Quello che fanno tutti gli altri!... visitano il paese, che è veramente pittoresco; salgono le montagne... Resti almeno fino a domani, si troverà bene, qui!

La giovane accompagnò l'invito con un sorriso.

— Mi rincresce — fece il viaggiatore — ma il mio piano non lo permette. Debbo andare più lontano, ad Allevard.

— Ah, per affari?

— Oh no! vado là, come andrei in qualunque altro luogo!

— E' ammalato?

— No, fortunatamente...

— Lo si vede... Ma dicevo, così.. ad Allevard troverà solo ammalati di petto... gente condannata dai medici ma che non dispera ancora... Un'acqua quella... Vedrà!

— Credo che sia la fede, che ne salva qualcuno!..

— Sentirà continuamente tossire, voci cavernose...

— Oh non mi fanno paura nè gli ammalati nè i medici...

— E' forse medico, lei signore?

— Non ancora, ma studio medicina.

Finì di centellinare il caffè; poi si alzò, riprese la sua valigia a forma di sacco, riprese il bastone, pagò lasciando una larga mancia sul piattello, e salutò:

— Mi rincresce davvero di lasciarla così presto.

— Ma ritornerà?

— Non lo so.

— Ebbene spero di rivederla.

Egli uscì leggero, svelto, elegante, mentre la giovane lo seguiva con lo sguardo pieno di rincrescimento.

— Buon viaggio — gli gridò da lungi.

Egli si volse, la salutò amichevolmente con la mano e disparve in breve fra i viali ombreggiati.

La cameriera rientrò nell'albergo, con un sorriso stereotipato.

Poco dopo, tre donne si presentarono nella sala. La più vecchia poteva avere passata di poco la cinquantina. All'aspetto si sarebbe giudicata una governante. Sembrava accompagnare una giovane signorina, snella dal volto delicato, con i pomelli del volto arrossati che spiccavano sul resto della pelle bianca.

Questa si teneva alla bocca un fazzoletto di battista, come per impedire all'aria fine e fresca della montagna, di penetrare troppo direttamente. Era vestita d'un abito celestino ornato con merletti di grande valore. Portava un cappellino di paglia leggero, e un grazioso ombrellino che armonizzava col colore del vestito. Non era bella ma interessante per l'espressione dolce e buona che traspariva dal volto di ammalata.

La terza era evidentemente una cameriera, di trent'anni circa, forte, robusta.

La più attempata, e che chiameremo la governante uscì ben presto dalla sala, come se le sue narici fossero state offese dall'odore di cibo di bevanda ivi consumate, e ordinò alla signorina di seguirla al di fuori; poi, rivolgendosi all'altra, disse:

— Tu, Marta, vai a ordinare due bicchieri d'acqua zuccherata.. Tengo ancora un po' di conserva di arancio... Già, in questi paesi non si trova nulla e non sono mai troppe le precauzioni.

— Perchè ci hanno mandati qui? — chiese la giovane.

— Per divertirci... — ed esitò un istante.

— Lo so io il perchè: perchè il dottore dice che sono molto ammalata? — compì la signorina.

— No, molto ammalata... sofferente stanca per le veglie ed i balli invernali, il teatro,... Le abbisogna un pò di riposo e d'aria più pura.

— Ad Allevard?! Ha letto la guida, signora Fioretti? Ebbene, io la ho letta: qui si mandano gli ammalati quando si dispera di salvarli!

— Che sciocchezze!...

— Qua, legga.

E la fanciulla levò di tasca una piccolissima guida e l'offerse alla signora, che la respinse.

— Se hai di queste idee, la riconduco a Parigi oggi stesso!

— Non abbia alcun timore: obbedirò. Del resto, il paese è bello, si faranno belle passeggiate.

Bevettero silenziose l'acqua temprata con l'arancio.

— E la carrozza?.. quanto tarda a venire! — esclamò la governante.

— Abbiamo tempo. Ci sono tre soli chilometri di distanza.

— Come lo sa?

— Ho letto sulla guida.

(Continua)

ha le organizzazioni italiane e le estere. Rileva la necessità di essere inscritti nelle organizzazioni di mestiere estere per usufruire di tutti i benefici ch'esse offrono.

Cosattini riprende la questione dell'organizzazione osservando che i miglioramenti debbono essere conquista degli operai stessi. Accenna alle diffidenze di cui è vittima l'operaio italiano perchè riguardato come Krumiro in causa della sua mancanza di adesione alle Federazioni di mestiere.

Squerzi, emigrante di Pinzano, parla a nome degli emigranti in merito al Collocamento che rileva come opera assai delicata e pericolosa. Cita alcuni esempi.

Il sig. L. Grassi riferisce la proposta del Direttore del *Giornaletto* che offre una colonna per la rubrica degli emigranti.

Chiedono la parola i sig. avv. Marco Junior Ciriani e don Annibale Giordani.

Essi osservano che il Segretariato fa della politica socialista.

Cosattini replica: negando assolutamente tale fatto, dimostrato all'evidenza dall'opera esplicata fin qui dal Segretariato. La discussione si accalora. Interloquiscono varii oratori; infine il Presidente riassume la discussione e mette in votazione il seguente Ordine del giorno dell'avv. Cosattini:

Il Congresso riconoscendo la necessità che gli emigranti si organizzino in patria ed all'estero, approva l'opera di propaganda del Segretariato e delibera di pubblicare il «Bollettino dell'emigrante» e di comunicare a tutti i giornali le notizie sugli scioperi e sul crumiraggio.

Cosattini tratta poi della cooperazione e presenta il seguente ordine del giorno:

Il Congresso riconoscendo che la cooperazione di consumo e di lavoro rappresenta la migliore e più pratica opera di organizzazione fra gli emigranti, ed il mezzo più sicuro e fruttifero per l'impiego dei loro risparmi;

raccomanda al segretariato la cura della propaganda in argomento;

e fa voti che la società operaie aiutino con ogni mezzo il sorgere del movimento.

Si procede infine alle solite elezioni.

Risultano eletti i signori:

Consiglio Generale

Benedetti Alfonso, Caratti avv. Umberto, Cudugnello ing. Enrico, Celotti avv. Fabio, Ciriani avv. Peter, Driussi avv. Emilio, Di Prampero on. Antonino, Faloni dott. Giovanni, Feruglio Luigi Blasut, Fornasir Antonio, Girardini avv. Giuseppe, Giraud Oreste, Matiussi Virgilio di Gonano, Mattiussi Ermenegildo, Marcè avv. G. B., Mini avv. Alberto, Morpurgo on. Elio Murero dott. Giuseppe, Pignat Luigi, Rondelli Antonio.

Commissione esecutiva

Bragato Giuseppe, Conti Giuseppe, Conti avv. Giuseppe, Cosattini avv. Giovanni, De Poli Pier Attilio Valorta Giuseppe.

Sindaci

Fussari dott. Giovanni, Fontanini Luigi, Di Bert Alfredo.

Buttrio.

— L'arresto di un disertore.

Il 19 u. s. la guardia di Finanza della stazione di Buttrio Stanislao Cesideriis procedette all'arresto di certo Vidaz Luigi fu Giuseppe di Boxen milite austriaco arruolato nel 27 reggimento fanteria 7.a compagnia di sede a Lubiana. Questi lasciò il corpo il 16 e fece tutto il tragitto a piedi; passò il confine al ponte del Iudri armato di sciabola e baionetta.

Fu consegnato ai carabinieri di S. Giovanni di Manzano.

Buia

21. Certa Teresa Coretti Missio trovavasi alle dodici e mezzo circa sulla strada che da Ursinins Grande conduce a Colloredo, e poco al di là del ponte sul rio Fossalat, quando fu violentemente investita da un ciclista che le veniva dietro assieme ad un altro.

La donna fu travolta sotto le ruote della bicicletta, riportando ammaccature ed escoriazione alla faccia ed al labbro superiore e la frattura di due denti. Stante anche la paura e l'età, la povera Missio trovasi ben conciata. Il marito potè riconoscere l'investitore che sarebbe, a quanto dice, di Colloredo.

Codroipo.

— Consiglio comunale.

21. — *(B).* — Ore 24. *Dal Caffè Pedrocchi, Padova.*

Come io mi trovi qui, a Padova, a scrivere la presente relazione ve lo dirò in coda. Intanto vediamo cosa hanno fatto oggi i nostri *pa tres patriae.*

La seduta ha avuto luogo alle ore 9 ant. Erano presenti 19 consiglieri. Un numero raramente veduto. Si trattava, vedete, di due oggetti importanti: la nomina di un assessore e quella del medico del secondo riparto.

Aperta la seduta, data lettura del verbale della seduta precedente, il D.r Zuzzi chiede ed ottiene di invertire l'ordine del giorno portando da IV a I la nomina dell'assessore e da VII a IV quella del medico. Poi il D.r Zuzzi riprende la parola per dire che non trova ragione che il sig. Roberto Lotti insista nelle dimissioni, perchè il motivo che le ha determinate (la questione del dazio) è già esaurito.

Il Sindaco si associa al desiderio del D.r Zuzzi.

Si passa alla votazione.

Votanti 18 — Lotti Roberto 15 schede bianche 3.

Il sig. Lotti accetta di rientrare... nel Ministero ed accetta ancora la proposta del D.r Zuzzi di solennizzare il *lieto evento* con una bicchierata.

Il Consiglio approva in seconda lettura il sussidio ai danneggiati dal terremoto in Calabria, la nomina di un membro del Comitato forestale nel biennio 1906-907 nella persona del sig. Antonio Gregoris; dopo di che passa a seduta segreta per la nomina del medico.

Grande è l'attesa del pubblico, che sta raccolto davanti alla porta chiusa della sala consigliare, per conoscere su chi cadrà la nomina.

Dei 9 nomi scelti dalla Commissione medica provinciale, due sono i meglio quotati: il D.r Bertuzzi ed il D.r Ballico, entrambi muniti di ottimi attestati.

Il pubblico *spia* fra i vetri i movimenti dei consiglieri, sente il D.r Zuzzi, il D.r Zanelli, il sig. Gregoris ed altri discutere animatamente e tenta di afferrare le frasi.

Il Consiglio dopo breve discussione, passa alla votazione la quale dà il seguente risultato: Votanti 18, dott. Bertuzzi voti 11, dott. Ballico voti 6, schede bianche 1.

Il sindaco proclama eletto il dott. Bertuzzi. La maggioranza del pubblico accoglie l'esito favorevolmente.

La porta della sala viene riaperta, per trattare i seguenti oggetti in seduta pubblica;

Domanda d'autorizzazione al sindaco per stare in giudizio nella causa da intentarsi dal Comune contro i Rabelli Pelizzoni di Goricizza per definire la contestazione sulla proprietà di un ritaglio stradale.

Acquisto di un fondo in pertinenza di Goricizza per uso cava di ghiaia.

Sul primo oggetto parla il dott. Zuzzi proponendo di soprassedere e di dare facoltà alla Giunta di transigere in qualunque modo, per non andare incontro a spese per una questione così piccola.

Cav. Luzzatto: Transigere non in *qualunque modo*, ma in modo giusto.

L'assessore Ballico dice che furono fatte delle pratiche conciliative col Pelizzoni, ma ebbero esito negativo. Propone di delegare il Consigliere dott. Zuzzi a trattare di nuovo.

Il Consiglio approva.

Si nota che l'assessore sig. Alcetta si è astenuto di partecipare ad entrambi le votazioni.

Dopo qualche osservazione del sig. Gregoris, a cui sembra troppo elevato il prezzo di 16 centesimi al metro quadrato, viene approvato l'acquisto del fondo per uso cavo di ghiaia.

Il Consiglio si chiude nuovamente in sala per trattare altri due oggetti in seduta segreta, poi se ne va, soddisfatto di avere finalmente risolta la spinosa e tanto agitata questione del secondo medico, che il paese reclamava con tanta insistenza.

— Il fatterello di cronaca che mi riguarda.

Sono a Padova perchè il treno ha voluto portarmi quì, contro il mio desiderio.

Ero diretto a Venezia.

Si dormiva (eravamo in quattro, tre dei quali andavano a Milano) così bene in quella carrozza molto bene riscaldata. Udii chiamare la stazione di Treviso, poi ritornai di nuovo in grembo a Morfeo per risvegliarmi alla voce di *Mestre.* Ancora 5 minuti dissi fra me, eppoi sarò a Venezia. Il treno riprende la corsa.

Entra il controllore, gli dò il biglietto. E l'altro? egli mi chiese. Ma io tengo uno solo, quello per Venezia. Ma ora si marcia per Padova riprende il controllore.

E continua: Questa vettura sulla quale Lei viaggia, è stata a Venezia, si è fermata colà 20 minuti, fu staccata e riattaccata al treno che va a Milano, è ripartito da Venezia, è ritornata a Mestre (difatti io aveva sentito gridare Mestre.. ma al ritorno.)

— Ed ora? — soggiunsi io ancora mezzo imbecilito dal sonno.

— Ed ora — ripetè ridendo il controllore, non le rimane che... pagare il prezzo del biglietto fino a Padova.

Ed ecco perchè mi trovo ora a scrivere sopra un tavolo del Caffè Pedrocchi, davanti alla carta geografica murata: *Grand océan Boréal* dove il nuovo medico di Codroipo d.r Bertuzzi avrà fatto chi sa quante sedute.

Care memorie di studenti... al verde e dei 33 esami felicemente superati dal d.r Bertuzzi al sesto anno.. che fu quello della sua laurea e del suo... giudizio.

Ed è da qui che al nuovo eletto mando il mio saluto.

Martignacco.

— Per combattere la pellagra. Conferenza del D.r Grillo.

In un'aula delle locali scuole comunali, sabato alle ore 8 di sera, davanti numerosissimo uditorio, l'egregio medico dottor Umberto Grillo, inaugurò il ciclo delle sue conferenze sulla pellagra.

Il tema arido per eccellenza, svolto dal D.r Grillo in modo facile e piano, incatenò per quasi un'ora l'attenzione di tutti i presenti.

L'oratore dopo aver ringraziato della dimostrazione di simpatia fattagli al suo apparire, entrò tosto in argomento, accennando come abbia principio questa malattia e venendo man mano a spiegare tutte le fasi che presentà e quali funeste conseguenze apporta.

Accennando alle cause del male, si sofferma sulla principale ch'è il granoturco guasto e la farina avariata, dimostrando come sia facile riconoscerla.

Passa quindi a parlare delle locande sanitarie sparse per i diversi paesi del Veneto ed all'opera loro benefica contro la pellagra, portando un elogio alla Commissione pellagrologica italiana della quale enumera tutti gli sforzi per combattere il triste flagello.

Accenna alla cucina economica di Martignacco, con annessa locanda sanitaria a beneficio dei poveri pellagrosi, notando, colla scorta di dati ufficiali, le spese che il Comune e la Congregazione di Carità fanno per tener in vita quest'istituzione.

L'egregio conferenziere chiude parlando della locale commissione pellagrologica, la quale procura tutti i mezzi possibili per far scomparire dal comune il triste male, con l'attiva propaganda, con conferenze e col dispensare opuscoli che trattino in materia.

La chiusa è salutata da vivi applausi.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— La società operaia cattolica di **Buia** ebbe nel decorso anno, un'entrata di lire **933** e un'uscita di lire 455.50. Il suo patrimonio ascende a lire **6237.84**. I soci «in regola» sono **148**.

— Per attacchi durante l'ultima seduta consigliare, il sindaco di **Pasian Schiavonesco** è dimissionario.

— A veterinario del consorzio istituitosi all'uopo fra i comuni di Feletto Umberto e Pagnacco, fu nominato il dott. Arrigo Dalan.

— I carabinieri di **S. Govanni di di Manzano** procedettero ad un altro arresto, quello di certo Eugenio Visentini, figlio dell'ex Sindaco del luogo, come indiziato di avere preso parte alla aggressione di Corno di Rosazzo contro il Cantarutti, da due persone mascherate.

— In un campo di **Gonars**, il contadino Luigi Schiff, facendo alcuni scavi, mise alla luce una quantità di ossa umane, fra le quali sei teschi. Continuando gli scavi, altre ossa vennero alla luce. E' probabile che in quella località in tempi antichi, abbia avuto sede un cimitero: però i vecchi del luogo affermano di non averne mai sentito parlare.

— A **Muzzana**, pochi giorni fa, mentre si stavano escavando i ceppi dei roveri abbattuti, alla profondità di circa un metro e mezzo, fu scoperta una urna sopra la quale erano alcune monete romane, e dentro l'urna ossa umane.

— Il brigadiere dei carabinieri Ettore Lancellotti, che si fece benvolere a Pontebba, fu destinato a comandare la stazione di **Moggio**.

— A **Sacile**, il fabbro Vincenzo Sacon d'anni 40, lavorando, si fratturò le tre ultime dita della mano sinistra; e certa Antonia Soldera d'anni 60, da porte della Muda, si fratturò la clavicola destra cadendo sulla pubblica via.

— **Ad Oltris** (Ampezzo), il ragazzino C. Benedetti di Elia, rincasando col padre, scivolò sul ghiaccio e si fratturò completamente la gamba destra sopra il ginocchio.

— A **Gemona**, furono tributati solenni funebri alla vecchia signora Elena Aita, di 72 anni.

— Certa Elisabetta Comar, di **Rorai Grande (Pordenone)**, morendo, espresse il desiderio di essere sepolta nel Cimitero di Pordenone. Il parroco di Roraigrande ne accompagnò la salma sino al confine della sua parrocchia: quivi doveva essere ad aspettare il corteo il parroco di S. Giorgio, di Pordenone. Ma non v'era nessuno; e poichè quello di Roraigrande non volle proseguire in territorio di altra parrocchia, la salma fu portata al Cimitero senza preti, e le ultime preci le recitò il becchino!

Per i nostri associati

Anche quest'anno abbiamo ottenuto, per i nostri abbonati, di offrir loro **l'ingrandimento fotografico**, del quale moltissimi furono assai contenti l'anno scorso, tutti quelli che ne approfittarono.

Gli associati che desiderassero avere un ingrandimento fotografico, mandino alla nostra amministrazione la fotografia che vorrebbero ingrandire.

Cronaca Cittadina

Contro la pellagra.

Conferenze agricole pellagrologiche. Campi dimostrativi

Sabato scorso si riunirono presso la Deputazione provinciale i rappresentanti della *Commissione pellagrologica* e della *Cattedra ambulante* di agricoltura ed i *Conferenzieri* designati da quelle Istituzioni, allo scopo di stabilire il programma delle Conferenze agricole pellagrologiche, e per prendere definitivi accordi circa l'impianto dei campi dimostrativi in relazione alla soppressione della coltura del cinquantino.

Intervennero all'importante riunione i signori: Cav. avv. L. Perissutti, il quale assunse la presidenza, cav. uff. ing. G. B. Cantarutti, co. A. Caratti, dott. F. Berthod, Prof. Z. Bonomi, dott. G. Canciani, Prof. A. Degli Albizi, dott. G. Perusini, dott. S. Portelli, cav. uff. dott. G. B. Romano, cav. dott. D. Rubini, dott. G. Ruini, E. Tosi.

Inviarono l'adesione i sig.ri dott. E. Bassi, prof. E. Bucci, dott. D. Dorigo, dott. E. Marchettano, cav. uff. prof. A. Rossi Direttore della R. Scuola di agricoltura di Pozzuolo.

Fu approvato il seguente programma delle conferenze, proposto dal co. A. Caratti, con alcune aggiunte dei signori Bonomi, Cantarutti, Perissutti, Perusini, Romano, Rubini,

La pellagra non dipende dalla miseria ma bensì esclusivamente dal granoturco guasto.

1.o Negli acquisti di granoturco conviene sempre preferire la qualità superiore, poichè, di regola, la qualità superiore è più nutriente, rende maggiormente nella pentola e non presenta il pericolo della pellagra. (Dimostrazione relativa ed indicazioni per distinguere la qualità di granoturco buono dalla scadente).

2. Conviene limitare ed intensificare la coltura del granoturco dove occupa estensione eccessiva e sproporzionata.

3. Varietà precoci e varietà tardive, convenienza di attenersi alle prime sia dal lato economico che igienico.

4. La coltura del granoturco non è necessaria in nessuna azienda agricola, ma è soltanto utile dove dà prodotti abbondanti e maturi.

5. Nei luoghi di montagna la coltura del granoturco va limitata, quando non si può farne a meno, nei soli punti che ricevono i raggi solari durante tutta la giornata, attenendosi in tale caso a varietà precoci.

6. La deficenza di acido fosforico nel terreno porta il ritardo nella maturazione del granoturco. Opportunità d'impiegare i perfosfati.

7. Non si coltivi il cinquantino quale seconda coltura dietro il frumento dove difficilmente matura; e dove matura si prescelgano varietà gialle selezionate. (Indicazioni e possibilmente presentare campioni di sementi disponibili).

8. Erbai autunnali da sostituire al cinquantino: moha ungherese, rape, trifoglio comune, miglio, granoturco e sorgo per foraggio, senape bianca, patate, fave ecc.

9. Norme per la conservazione del granoturco — importanza dal lato economico e dal lato igienico granai.

10. Forni rurali essicatori.

Temi speciali per le località a terreno acquitrinoso, frigido, argilloso, frequenti nella parte bassa della provincia.

11. Sistemazioni degli scoli secondari e riatto e sistemazione dei colatori principali.

(Consorzi in base alla legge sulle bonificazioni dei terreni paludosi in data 18 giugno 1900 n. 195).

(Consorzi sulle opere idrauliche di 3.a e 5.a categoria in data 30 marzo 1893 n. 173 modificata con la legge 29 luglio 1902 n. 304, che riguarda la sistemazione dei corsi d'acqua di fiumi, torrenti, e loro bacini montani, nonchè il riatto e sistemazione dei minori corsi d'acqua — importanza di tali consorzi).

12. Opportunità, per tali terreni, delle arature preparatorie autunnali ed invernali, come si suole praticare per la coltura della barbabietola da foraggio onde ottenere i seguenti vantaggi:

a) di poter fare la semina del granoturco a tempo opportuno e con sollecitudine;

b) di aumentare notevolmente il prodotto;

c) di evitare i danni della siccità;

d) di ottenere la completa maturità del prodotto, imperocchè, con tale pratica, la pianta cresce rapidamente e senza interruzione per causa di siccità o soverchia umidità.

13 Agriole lineatus ed obscurus. Suoi effetti dannosi, poichè con le ferite che arreca alle radici del granoturco ritarda notevolmente la maturazione — provvedimenti relativi — petrolio greggio — umettazione della granella di semente con petrolio comune — panello di ricino.

Temi diversi.

14. Le latterie sociali — loro grande utilità nell'economia e nell'alimentazione domestica — migliorata la produzione dei derivati dal latte — il latte prima in casa specie ai fanciulli — solo il di più al casello, la plasticità del cibo rinforza l'organismo e lo rende atto a resistere agli attacchi della pellagra.

15. Igiene del contadino in relazione alla coltura del granoturco. In qual modo le istituzioni cooperative agricole possono contribuire afficacemente a combattere la pellagra.

16. Della macinazione del granoturco e vantaggi di quella coi molini a cilindri.

* * *

Si stabilì di tenere nel corrente anno le conferenze agricole-pellagrologiche in 30 Comuni, e se ne fece il riparto fra i Conferenzieri, scegliendo le seguenti località:

Distretto di Udine: Martignacco, Pozzuolo.

Distretto di Cividale: Cividale, Manzano.

Distretto di Codroipo: Talmassons.

Distretto di Tarcento: Tricesimo.

Distretto di Latisana: Latisana, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Rivignano, Ronchis.

Distretto di Maniago: Vivaro.

Distretto di Palmanova: Gonars, Bagnaria Arsa, Porpetto.

Distretto di Pordenone: Aviano, Pasiano di Pordenone, Zoppola, Azzano X, Fiume.

Distretto di S. Daniele: San Daniele, S. Odorico.

Distretto di S. Vito al Tagliamento: Chions, Pravisdomini, Sesto al Reghena, Valvasone, S. Vito.

Distretto di Spilimbergo: S. Giorgio Richinvelda, Spilimbergo, Pinzano.

* * *

In quanto ai *Campi dimostrativi* destinanti a far conoscere agli agricoltori i vantaggi economici della soppressione del *cinquantino* sostituendo altre colture, e pei quali la commissione pellagrologica ebbe a stanziare lire *mille* sul sussidio erogato dal Ministero di agricoltura la riunione, dopo ampia discussione approvò il seguente

Ordine del giorno.

La riunione odierna delibera di incaricare i conferenzieri della Cattedra ambulante di agricoltura della provincia di attuare i campi dimostrativi, allo scopo di sostituire alla produzione del cinquantino tutte quelle colture che assicurino l'utilità agricola, economica ed igienica di sifatta sostituzione: ritenuto che la Commissione pellagrologica provinciale rimborserà alla Cattedra le spese per sementi e concimi, e che i campi si estendano a circa *cinque* per ogni zona delle 4 regioni della Cattedra, a cui resta affidata la direzione del lavoro e la relazione finale dei risultati ottenuti.

Inoltre delibera di ammettere i proprietari che concederanno i fondi pei campi dimostrativi al concorso dei *premi* indetti dalla Commissione pellagrologica per le colture foraggere ed altre da sostituirsi al Cinquantino.

Notizie riassuntive di cronaca.

Pro Caseificio. Fra giorni, sarà fra noi l'egregio signor Enore Tosi, titolare della nuova Sezione generale di caseificio che sta per sorgere presso la nostra Cattedra provinciale di agricoltura, dalla quale molto aspettasi pel miglioramento e la estensificazione delle latterie nella nostra Provincia. Fra le altre cose che la nuova sezione si propone e quella di organizzare le vendite collettive dei prodotti caseari, non appena sarà perfezionata la fabbricazione dei nostri latticini e specialmente del nostro formaggio *Montasio* tanto apprezzato e ricercato.

Un lavoro del prof. Achille Tellini, assai lodato, sono le *Carte delle nevi delle Alpi Orientali e del Veneto.* Il chiarissimo professore Tellini che con rara competenza s'occupa delle varie scienze fisiche, e ora in particolare della meteorologia, ha pubblicato questa interessantissima serie di carte topografiche che riguardano gli studi da lui eseguiti per le regioni delle Alpi Orientali e del Veneto, in riflesso all'altezza della neve caduta, al numero delle giornate nevose e alle regioni delle nevi persistenti e dei ghiacciai. Queste carte formano una preziosa aggiunta alle sue precedenti pubblicazioni «Sulle stazioni meteorologiche del Friuli» e della «Carte delle pioggie nelle Alpi Orientali e nel Veneto,» che vennero a suo tempo giustamente apprezzate.

Ricorso respinto. Il ministero ha respinto, in omaggio alla legge, il ricorso del Comune contro il decreto prefettizio che annullava la nomina del Sindaco di Udine a membro della Giunta di Vigilanza del R. Istituto Tecnico.

Trattenimenti nei collegi. Ai primi del mese venturo, nella sala del Colllegio delle Zitelle si darà l'opera nuovissima del maestro don Ubaldo Placereani *Faustina.* Le prove sono a buon punto. Vi sono cinque soliste e trenta coriste, tutte fanciulle del collegio, che si prestano gentilmente.

«Le Alpi Giulie», la Rassegna bimestrale della Società Alpina delle Giulie, è uscita testè col suo primo numero della nuova annata, la nona di sua esistenza. Anche in questo numero continua la su tradizione, che la rende tanto utile e cara ai friulani, di occuparsi di località o monti delle nostre Alpi. Così leggiamo un'esauriente monografia di di *N. Cobol sul Jof Fuart (m. 2669)*; e nella *Cronaca Alpina*, l'accenno alla salita di natale, assieme ai nostri ing. Bearzi, dott. G. Baldissera dott. G. Feruglio, G. De Gasperi. Festeggiarono la vigiglia del Natale a Collina; il giorno di Natale a mezzodì sulla cima del Colglians e la sera a Forni Avoltri. Poi, nella stessa cronaca, accenni il tentativo di salita del monte Canale (m. 2550) il 31 dicembre e la salita del Cadin (2154) il 1 gennaio, da Forni Avoltri entrambi. Questi lavori invernali alpini» sono narrati dal socio A. Zanutti, che li compì assieme al consocio Napoleone Cozzi.

I negozianti di legname ringraziano. I negozianti di legnami della Provincia hanno votato un plauso ed un ringraziamento all'on. Presidente della Camera di Commercio per l'opera sua presso il Ministro dell'Interno e dei Lavori pubblici e presso la direzione generale delle ferrovie che valse a strappare alla inspiegabile renitenza di quest'ultima l'autorizzazione al carico dei vagani austriaci ed altri utili provvedimenti».

Federazione magistrale Veneta. Ieri mattina, si radunarono a Venezia, delegati della Federazione magistrale Veneta. L'avv. Fornasotto rappresentava la provincia di Udine. L'on. Fradeletto fu eletto presidente all'unanimità.

La domenica rossa fu commemorata ieri a Udino, dai nostri socialisti, con un manifesto che ricorda le dolorose repressioni.

— Federazione fra le istituzioni di assistenza pubblica.

Alle 2 del pomeriggio di sabato, in una sala del Municipio, si riunì il consiglio direttivo della *Federazione udinese fra le istituzioni di assistenza pubblica.*

Presiedeva il sindaco comm. Pecile ed erano presenti i signori: avv. Cappellani, avv. Capsoni, cav. Bardusco e sig. Spezzotti in sostituzione del Presidente della Congregazione di Carità cav. uff. G. B. Romano.

Scopo dell'adunanza era di approvare il Regolamento dell'anagrafe dei poveri, che costituisce l'intento principale della Federazione.

Il regolamento, elaborato dal segretario sig. Mulinaris, divide i poveri del comune in tre categorie distinte, le quali fruiranno di benefici e concessioni secondo il grado di povertà stabilito dalla categoria. Tutti i poveri saranno aiutati con assistenza sanitaria e quelli inscritti fra i più bisognosi con medicinali gratuiti ed altri soccorsi.

Con lievi modificazioni il regolamento fu approvato e con esso le modalità — proposte dal segretario — per l'impianto del servizio.

Il consiglio determinò di pubblicare un manifesto invitante tutti coloro che si considerano non abbienti a fare domanda per l'inscrizione in quest'anagrafe.

Affidò l'incarico al sig. Mulinaris di dare esecuzione al deliberato.

Il lavoro per quest'impianto sarà intanto iniziato a favore dei poveri che ricevono sussidi dalla Congregazione di carità.

Il consiglio direttivo, dopo deliberato su quest'argomento principale, trattò altri oggetti in materia di pubblica beneficenza, esprimendo voto favorevole alle proposte che saranno quanto prima presentate al consiglio comunale, in merito alle erogazioni delle rendite del Legato Tullio.

— Arte e critica.

A proposito dell'incidente al nostro ufficio in seguito al giudizio del nostro critico teatrale su Tina Parri, dei cui impresari, o parenti che siano, il Paese assunse le difese a nostro carico, riproduciamo questo trafiletto della *Gazzetta di Venezia* di ieri.

La piccola Tina Parri (che si riproduce al Teatro Goldoni) ottenne con le sue trasformazioni un bellissimo successo, del quale a noi dispiace una cosa sola: che mentre si cerca di moralizzare tutto e tutti, non si pensi a proibire lo sfruttamento ed il corrompimento dei primi fiori della gentilezza e della intelligenza puerile, lanciando sul palcoscenico creaturine ad imitare quanto v'è di più corrotto nell'ambito teatrale.

Del medesimo parere sono: il *Giornale di Venezia* ed il *Gazzettino*, senza contare quanto scrisse giorni fa il *Giornaletto*. Ci dispiace per il *Paese*, ch'è tanto puritano.. quando gli fa comodo!

— Teatro Minerva.

Domani sera, alle 8.30 la compagnia drammatica di Gustavo Salvini darà la sua prima rappresentazione con *Gli Spettri* di Ibsen.

— Processo rinviato.

Il processo delle 43 donne di Bordano che doveva svolgersi dopodomani al nostro Tribunale, come a suo tempo annunciammo, fu rinviato per l'udienza del 21 Marzo.

— Militaria.

Tos lli Nicola capitano R. truppe coloniali, trasferito al 70 reggimento alpini dal 1.o febbraio 1906.

Pasini Erminio capitano fanteria di riserva distretto di Udine: accettata la dimissione del grado.

Nel mondo degli affari.

L'assemblea della tessitura udinese Barbieri. — Si tenne ieri l'assemble generale straordinaria per discutere la proposta di aumentare il capitale ed altre conseguenti. Vi parteciparono ventinove azionisti con 2049 azioni, rappresentanti un capitale di lire 512,250 e con voti 400: quindi in numero legale. Presiedeva il presidente del Consiglio signor Francesco Leskovic. Il cav. Barbieri diede lettura della relazione, approvata dal Consiglio di amministrazione, con la quale si spiegano le ragioni per cui si rende necessario l'aumento del capitale da lire 750,000 (delle quali versate lire 550,000) a lire 1,200,000. Tali ragioni dipendono, in parte, dal fatto che il Comune vorrà il piccolo salto superiore a quello usufruito dallo Stabilimento: ciò che potrà portare una diminuzione di forza disponibile; e in parte maggiore, dalla necessità di ampliare lo Stabilimento e di aumentare il numero dei telai, per produrre nuova qualità di merce (i tessuti colorati), nella quale la ricerca va sempre crescendo.

Si emetteranno 1800 azioni da lire 250 cadauna, per lire 450,000, delle quali 200,000 a compimento del capitale di lire 750000; e 250,000 in conto all'aumento. Secondo i preventivi, di queste 450,000 se ne spenderanno circa 80,000 nei fabbricati e 320,000 nel macchinario.

Tutte le proposte furono approvate con 398 voti favorevoli e 2 astenuti, e così quella di lasciare in facoltà del Consiglio d'amministrazione di emettere 800 azioni per 200000 lire nei tempi e modi che esso crederà opportuni. Gli azionisti «vecchi» hanno il diritto di opzione, a sensi dell'art. 4 dello Statuto.

Il collocamento delle nuove azioni è assicurato, anche dal concorso — qualora fosse necessario, ciò che non crediamo, essendovi già parecchie — da un gruppo bancario nel quale figura anche la Banca di Udine.

Fallimento. — Il Tribunale di Udine in data del 20 gennaio ha dichiarato ad istanza di Giovanni Girardini di Motta di Livenza il fallimento di Troiani Luigi fu Antonio negoziante coloniali in Tarcento. Ha nominato giudice delegato l'avv. Angelo Arturi, e curatore provvisorio l'avv. Pompeo Billia.

Ha fissato per il 5 febbraio la riunione dei creditori, stabilito il 18 dello stesso il termine per la presentazione di titoli, il 26 la chiusura delle verifiche.

Estensione di fallimento. — Il Tribunale, con sentenza 19 corr. ha esteso il fallimento di Luigi Tomada di Codroipo, esercente battiferro e officina meccanica, anche al componente la Società di fatto, Zorzi Natale di Giacomo di Rivolto. Resta delegato lo stesso giudice dott. Artini e curatore provvisorio avv. Nardini; come restano immutati i termini prima fissati per le varie operazioni: 29 corr. prima adunanza dei creditori, 3 febbraio termine di presentazione dei crediti, 12 febbraio chiusura delle operazioni di verifica.

Per il trasporto dei fosfati. — Le fabbriche di concimi della Lombardia e del Veneto — tutte quelle del Friuli firmarono: «Fabbrica di Perfosfati» di Udine; la fabbrica concimi di Pordenone, e Angelo Scaini di Udine — innoltrarono un memoriale alla Direzione generale delle Ferrovie, perchè conceda pel trasporto dei fosfati (se ne impostano annualmente circa 300000 tonnellate) lo stesso trattamento che concede alle scorie Thomas: e cioè che viaggino in vagoni, se non chiusi, almeno muniti di copertoni. I fosfati che viaggiano in vagoni aperti e non muniti neppure di copertoni, restano, se capita la pioggia, deteriorati con grave danno delle Fabbriche commitenti.

Rilievo di commercio. — Il cav. Domenico Corradina, di Caneva presso Tolmezzo, si è risoluto dopo parecchi anni di esemplare attività, a ritirarsi dal commercio, ch'egli esercitava in tutti si può dire i rami, conducendo anche un fiorente negozio. Gli subentreranno, col primo febbraio, i signori Carlo Corradini Marco Danelon e Innocente Lizzi, costituitisi in società.

Siamo certi ch'essi continueranno le belle tradizioni del Corradina; ed auguriamo loro i migliori affari.

Gli spiccioli della cronaca.

Ricerca di bicicletta. Il signor Floretti, fabbricante biciclette si rivolge col nostro mezzo ai fabbricatori di biciclete, pregandoli se per caso fosse portata nella loro officina una bicicletta *Abingon*, di voler «fermarla» .... affinchè non continui il volo. Chi prese a nolo questa bicicletta è stato un giovane sui ventotto anni, decentemente vestito' statura m. 1.70, occhi neri, baffi neri, viso pallido. La prese il giorno 20 e poi non ricomparve più.

— Scuola popolare.

Questa sera, alle ore 20.30 il dott. Giuseppe Antonini terrà l'ultima lezione sul tema: *Quali sono le cause delle malattie mentali. Le passioni.*

— Un ladro che ruba capotti ai giovani del ricreatorio cattolico udinese.

L'altra sera dalle ore 17.45 alle 18.15 dagli attaccapanni posti sotto la tettoia del ricreatorio di S. Giorgio, in via Grazzano, da ignoto ladro, mentre gli alunni stavano alla scuola di canto, vennero involati i seguenti effetti di vestiario:

Una stiriana nuova del valore di circa lire 25, appartenente al ragazzo Moratti Fedele di Ernesto, d'anni 12, nativo di Bergamo e dimorante ad Udine in via Cisis N. 27; un loden del valore di circa lire 20, appartenente al ragazzo Fattori Vittorio fu Maurizio, d'anni 14, da Udine, abitante in via Savorgnana n. 40; un paletot del valore di circa lire 15, appartenente al ragazzo Squartini Luigi di Alfredo, d'anni 13, nato a Pordenone e dimorante in Udine in via Viola n. 50; ed un altro paletot nuovo del valore di circa lire 30, appartenente al ragazzo Francescato Enio fu Giuseppe, d'anni 12, da Udine, abitante in via Poscolle n. 58.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 14 al 20 gennaio 1906.

Nascite.

Nati vivi	maschi	13	femmine	5
» morti		—	»	—
» Esposti		—	»	2
			Totale N.	20.

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Miani agricoltore con Caterina De Filippo tessitrice — Enrico Bortolin muratore con Lucia Zoratti operaia di cotonificio — Andrea D'Odorico carradore con Maria Zuliani casalinga — Giuseppe Luzi capitano dei R. R. Carabinieri con march. Bianca Corsi agiata — Angelo Mestroni muratore con Maria Marchetti setaiuola — Fiorentino Folegotto agente ferroviario con Giulia-Luigia Carli civile — Olimpo Perni agente ferroviario con Maria Buttinasca sarta — Giuseppe Del Zotto muratore con Maria Zilli casalinga — Salvatore Valenti cocchiere con Anna De Monte sarta — Vittorio Beltrame operaio di cotonificio con Clementina Ceccotti operaia di cotonificio — Giovanni Macuglia fornaio con Italia Comminotto tessitrice — Giacomo-Giuseppe Pesante noleggiatore di cavalli con Virginia Benetazzo casalinga — Pietro Zilli agricoltore con Anna Pravisano contadina — Giovanni Mauro pittore con Anna Chico casalinga — nob. Antonio Orgnani possidente con Annita Pontoni agiata — Angelo Pozzo agricoltore con Augusta Furlan contadina — Valentino Cesco muratore con Maria Pessot casalinga — Umberto Disnan agricoltore con Albina Gottardo contadina.

Matrimoni.

Vittorio Panciera negoziante con Maria Puschiasis ostessa, Giovanni Mari r. impiegato con Gemma Magrini civile, dott. Massimiliano Fabiani professore con Francesca De Rochi agiata, Ferdinando Rigo agente ferroviario con Teresa Baldan tessitrice, Giuseppe Mariotti muratore con Irma Pravisani setaiuola

Morti.

Giuliano Ellero fu Francesco d'anni 56 agricoltore, Carlo Boschetti fu Giacomo d'anni 48 impiegato privato, Pietro Bujatti di Massimo d'anni 2 e mesi 9, Gio. Batta Nallino fu Costanzo d'anni 69 professore di chimica, nob. Sabina Brogiani-Berlinghieri fu Pietro d'anni 85 agiata, Giacomo-Giovanni Della Maestra di Marcellino danni 6, Ermanno-Giuseppe, Feruglio fu Giovanni d'anni 70 pensionato comunale, Venerio Rizzi di Pietro di anni 3. mesi 1, Fanny Gragnano di Giuseppe di anni 1 e mesi 2, Lucia Cremese di Guglielmo di mesi 2, giorni 16, Antonio Cressati fu Valentino d'anni 68 farmacista, Amalia Campana di Pietro danni 33 serva, Ettore Chieul di Luigi di mesi 11, Emilio Gentilini di Saturnino d'anni 17 falegname, Vincenzo Bosco fu Antonio d'anni 75 conciapellii, Ventura Tellini fu Antonio d'anni 80 operaio di ferriera, Francesco Bassi fu G. Batta d'anni 20 calzolaio, Amalia Damian-Fasan di Antonio d'anni 53 casalinga, Teresa Rizzi-Driussi fu Gio. Maria d'anni 61 casalinga, Bernardino Gasparini fu G. Batta d'anni 81 agricoltore, Giuseppe Petri di Antonio d'anni 17 agricoltore.

dei quali 11 a domicilio.

Totale N 21.

LOTTO — Estraz. 20 Gennaio

VENEZIA	90	32	88	87	39
BARI	23	76	4	14	51
FIRENZE	66	73	21	34	56
MILANO	55	50	74	80	61
NAPOLI	37	32	13	90	40
PALERMO	87	7	73	42	75
ROMA	15	71	47	56	60
TORINO	65	89	53	7	19

Beneficenza.

Afferte fatte ai Giardini d'Infanzia in morte del Prof. Nallino: I professori assistenti e segretario del R. Istituto Tecnico L. 25;
di G. Nallino: il conte Andrea Carattì lire 10.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di cav. prof. Giovanni Nallino: Giuseppina ed ing. G. B. Mazzaroli, Roma L. 5;

Cinque buontemponi a mezzo del sig. Ernesto Silvestri versarono a questo Comitato lire 1.80.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte del Prof. Giovanni Nallino: Famiglia Misani L. 5.00; Famiglia Prof. Marchesi L. 5.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte dei Prof. G. Nallino: Famiglia Ferrucci L. 5.

Offerte fatte alla Società Operaia di Udine in morte di Sonvito Vittorio: Cav. Leonardo e Toso Rizzani Cattarossi L. 50; di Barbaro Giuseppe Pordenone: Mauro Pietro L. 1; di Tonini Giovanni: Tonini Fratelli per distribuirsi a soci vecchi impotenti L. 50; Romano Co. Nicolino: Bisattini Giovanni L. 1; di Rocco Giuseppe: Consiglio Società Operaia L. 12.85; di Tonini Giovanni: Consiglio Società Operaia L. 11.55.

Gli studenti del R. Istituto tecnico, per onorare la memoria del loro amatissimo professore cav. Giovanni Nallino, oltre all'aver offerto alla Società Dante Alighieri L. 150, vollero beneficare un'altra istituzione a loro cara; la «Scuola e famiglia» alla quale inviarono lire 86.

Per il pensiero gentile e per l'offerta generosa, la Presidenza vivamente ringrazia, e noi ci permettiamo aggiungere una parola di caldo elogio.

Carnevale.

The danzante al Club Unione. Il primo ballo ch'ebbe luogo ieri al Club Unione, riuscì brillantissimo. Nelle ricche sale del Club; tra una sfolgorante profusione di luce, signoreggiavano eleganti toelettes.

Notiamo la contessa Puppi, la signora Kecler, la contessa di Prampero con la figlia, la signora Luzzatti, le signore e signorine Gennari, la contessa di Caporiacco, la signora Toscano con la figlia, la signora Muzzatti con la figlia, la signora consorte del commissario di Cividale, la signora Hoffmann con la figlia, la marchesa Concina... fra i signori, vi erano il senatore on. di Prampero ed il deputato on. Morpurgo. Presero parte al ballo anche parecchi ufficiali.

Circolo Verdi. Un *bombon*, la festina di sabato. Parocchie le signorine leggiadrissime; allegria, vigor di garretti, tutto insomma quello che occorre per rendere deliziosa una serata di carnevale.

I veglioni di ieri sera. La prima veglia mascherata, datasi al **Teatro Minerva**, riuscì splendida oltre l'aspettativa, sia per lo straordinario concorso, sia per il brio e l'animazione che vi regnarono fino a tarda ora. Belle e graziose molte maschere, le quali, però, stonavano in mezzo a parecchi impermeabili tanto antipatici e a cui non si dovrebbe nemmeno permettere l'accesso.

L'orchestra si fece onore, con nuovi e scelti ballabili.

— Al **Vittorio Emanuele** vi fu pure un numerosissimo concorso di pubblico e di maschere, delle quali parecchie decentissime.

Il ballo animatissimo si protrasse molto tardi. I ballabili scelti ed apprezzati.

— Gli altri balli popolari fecero affari d'oro. Alla *Fenice*, parecchie le maschere e le belle popolane; così che le coppie danzanti furono sino all'ultimo numerose.

— Oltre a queste pubbliche feste di ballo, ed ai balli di società ricordati, vi furono sabato e ieri parecchi festini privati. Il Carnevale 1906 promette riuscire fiorente.

— Nozze auspicate.

Stamane l'egregio cav. Lorenzi ing. Riccardo e la gentil signorina Pasqualis Gisella si giurarono fede di sposi.

Fungeva da ufficiale civile il consigliere prof. Comencini amico di famiglia dello sposo. Testimonio per l'ing. Lorenzi il sig. Zulian Plinio; per la sposa, il sig. Piccinini Ugo.

Dopo le solite cerimonie il prof. Commencini rivolse agli sposi le seguenti parole:

Porgo un saluto a Riccardo Lorenzi che ricordo come studente, sempre fra i primi, sempre buono, generoso e studioso; a lui che, nell'ingresso nella vita, ha dimostrato le qualità degli uomini forti cioè il carattere. Chiuse bene augurando a lui, alla sua nuova famiglia.

La coppia gentile è stamane partita col diretto delle 14 per far il viaggio nozze del quale ultima meta è Roma.

* *

Sabato, a Mazzana del Turgnano, l'egregio dott. Domenico Petracco, segretario alla nostra Prefettura, impalmava la gentile signorina Maria Carandone.

A entrambe queste copie felici, i nostri auguri più fervidi.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede il Giudice Antiga Giudici Turchetti e Rieppi P. M. Dott. Torresini Canc. Febeo.

Appropriazione indebita sfumata.

Per la terza volta si svolge questo processo in contumacia; contro Costalunga Giovanni fu Alessandro, girovago di Gemona ora dimorante a Udine, ma irreperibile.

Egli è imputato di aversi appropiato calze, sciarpe, fazzoletti, foulars, saponi ed altri articoli in danno del suo socio Bettino Vincenzo, per l'importo di circa 80 lire. All'ultima udienza il Costalunga comparve e spiegò come egli non fosse punto colpevole.

Il suo socio Bettino non può comparire perchè il Direttore del Manicomio di S. Felice di Vicenza non lo permette. Il Costalunga è incensurato.

Il P. M. ritiene responsabile il Costalunga dell'imputazione addebitatagli e propone 5 mesi di reclusione. Il Tribunale pronuncia Sentenza d'assoluzione per inesistenza di reato.

Notizie in fascio.

La domenica rossa in Russia.

Ieri in parecchie città d'Italia e dell'estero si tennero comizi per commemorare le vittime dei rivoluzionari caduti il 22 gennaio in Russia.

Nel Veneto si tennero comizi a: Venezia, Belluno, Padova, Treviso, Verona, Rovigo, Dolo e Pordenone.

In quasi tutte le città d'Italia ebbero pure luogo comizi commemorativi.

Vi furono colluttazioni, arresti ed altri incidenti a Milano, Bologna, Genova, Torino, Napoli, Livorno e Venezia.

All'Estero si tennero imponenti comizi a Berlino, a Parigi e in altri centri.

— A Pietroburgo, i comitati delle associazioni professionali operaie rivoluzionarie, compreso il consiglio dei delegati degli operai nuovamente eletto in sostituzione dell'ultimo, arrestato, decisero di commemorare con generali manifestazioni di lutto le vittime del 22 gennaio, lasciando a ciascuna associazione di scegliere la forma di dimostrazione.

— A Mosca il comitato del partito socialista rivoluzionario ha pubblicato un proclama invitante ad astenersi il 22 gennaio da qualunque dimostrazione, considerando il momento inopportuno per una azione energica.

— Ieri sera al Quirinale ebbe luogo un pranzo diplomatico. Erano presenti tutti i ministri ed il corpo diplomatico.

— Il Re ha nominato senatori del Regno: Aporti avv. Pirro, ex deputato, Bacci comm. avv. Emilio avv. generale militare, Bocconi comm. Ferdinando. Brusa comm. prof. Emidy, Conti Emilio, ex deputato, Cruciani Alibrandi comm. Enrico, sindaco di Roma, Del Lungo prof. Isidoro della Reale-Accademia della Crusca, uno fra i letterati più illustri, De Martino comm. Gerolamo, sindaco di Palermo, Fiocca comm. Antonio presidente di sezione di Cassazione, Martinelli prof. Giovanni ex deputato Palberti avv. Romualdo, ex deputato Rossi barone comm. Giovanni (secondogenito del fu senatore Allessandro, della Provincia di Vicenza).

— Ieri in Vaticano si festeggiò il quarto centenario di fondazione della guardia svizzera pontificia.

— E' stata piantata una stazione radiotelegrafica sistema Marconi a Podgoritza, Montenegro.

— Nel comune di Violaine, in Francia, i coniugi Lecocq con la figlia vennero trucidate a colpi di badile, a scopo di furto.

— A Nuova York, in causa al deviamento d'un treno sulla linea aerea di Brooklyn, l'ultimo carrozzone precipitò da un'altezza di 36 piedi andando a finirla in frantumi i rottami s'incendiarono. Vi fu un morto e 12 feriti gravemente.

— Il treno che trasporta la valigia di Ostenda-Heberstal deragliò a Wattern presso Gand. La vettura postale fu preda dalle fiamme: il corriere contenente 5 milioni di franchi in valori assicurati intero andò distrutto. Vi sono quattro feriti.

— Ignoti malfattori entrati in una chiesa a Digione sfondarono il tabernacolo rubando l'ostensorio e poi svaligiarono la sacristia, appiccando quindi il fuoco al tempio.

ULTIMA ORA.

La civiltà della Persia.

PIETROBURGO, 22. — Si ha da Teheran che in seguito ad accordo fra lo Scià ed un migliaio di commercianti protestanti contro il governo, si convocherà l'assemblea dei rappresentanti e letti dal clero e dai commercianti proprietari di terre sotto la presidenza dello scià.

Con giustizia si eserciteranno le funzioni amministrative e legislative, proclamando l'uguaglianza di tutti dinanzi alla legge.

Il favoritismo verrà abolito.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamenti.

La famiglia Turchetti coll'animo vivamente comosso e riconoscente per la imponente dimostrazione d'affetto e rimpianto resa al suo caro Estinto *Giovanni Turchetti* compie il grato dovere di ringraziare l'onorevole Consiglio Amministrazione della R. Scuola agraria di Pozzuolo, il Direttore, il corpo insegnante ed alcuni dell'Istituto, il Dott. Cargnelutti, Clero. Autorità Comunali, corpo insegnante ed alcuni delle scuole elementari di Pozzuolo e Trivignano Udinese; e tutti coloro che personalmente, con lettere od invio di fiori e torci vollero testimoniare la loro partecipazione al lutto che l'ha colpita.

Claujano 21 Gennaio 1906

— Municipio di Udine.

L'orologio pubblico in Piazza V. E., per riparazione, resterà fermo qualche giorno, a partire da domani Martedì.